

INU: Ciclo di incontri per la Puglia

P.E.R la Puglia

Paragona Esamina Rielabora

Arch. Daniele Mazzotta

Regione Toscana

Lecce 3 marzo 2025

Il governo del territorio

Art. 2

Il governo del territorio

1. Ai fini della presente legge, si definisce governo del territorio l'insieme delle attività che concorrono ad indirizzare, pianificare e programmare i diversi usi e trasformazioni del territorio, con riferimento agli interessi collettivi e alla sostenibilità nel tempo.
2. Il governo del territorio si esplica mediante il coordinamento intersettoriale delle politiche, la coerenza dei piani e dei programmi di settore con gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, mediante il coordinamento e la collaborazione tra i diversi livelli territoriali di governo.

Il patrimonio territoriale

2. Il patrimonio territoriale di cui al comma 1, è riferito all'intero territorio regionale ed è costituito da:
 - a) la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
 - b) la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
 - c) la struttura insediativa, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici;
 - d) la struttura agro-forestale, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.
3. Le componenti di cui al comma 2, e le relative risorse non possono essere ridotte in modo irreversibile. Le azioni di trasformazione del territorio devono essere considerate in base ad un bilancio complessivo degli effetti su tutte le componenti.

Perimetro del territorio urbanizzato

Art. 4

Tutela del territorio e condizioni per le trasformazioni. Individuazione del perimetro del territorio urbanizzato

1. Nessun elemento costitutivo del patrimonio territoriale di cui all'articolo 3, comma 2, può essere ridotto in modo irreversibile.
2. Le trasformazioni che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali sono consentite esclusivamente nell'ambito del territorio urbanizzato quale individuato dal piano strutturale ai sensi dei commi 3 e 4, tenuto conto delle relative indicazioni del piano di indirizzo territoriale (PIT), salvo quanto previsto dal comma 7. Non sono comunque consentite nuove edificazioni residenziali fuori del territorio urbanizzato, fermo restando quanto previsto dal titolo IV, capo III.
3. Il territorio urbanizzato è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria.

Atti di governo del territorio

Art. 10

Atti di governo del territorio

1. Sono atti di governo del territorio gli strumenti della pianificazione di cui ai commi 2 e 3, i piani e programmi di settore e gli accordi di programma di cui all'articolo 11.
2. Sono strumenti della pianificazione territoriale:
 - a) il piano di indirizzo territoriale (PIT);
 - b) il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC);
 - c) il piano territoriale della città metropolitana (PTCM);
 - d) il piano strutturale comunale;
 - e) il piano strutturale intercomunale;
 - f) *Abrogata.* **(31)**
3. Sono strumenti della pianificazione urbanistica:
 - a) il piano operativo comunale;
 - a bis) *il piano operativo intercomunale;* **(340)**
 - b) i piani attuativi, comunque denominati.

Piano di indirizzo territoriale regionale

Art. 88

Piano di indirizzo territoriale

1. Il piano di indirizzo territoriale (PIT) è lo strumento di pianificazione territoriale della Regione al quale si conformano le politiche regionali, i piani e i programmi settoriali che producono effetti territoriali, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica.
2. Il PIT ha valore di piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 135 del Codice e dell'articolo 59 della presente legge.
3. Il PIT è composto da una parte statutaria e da una parte strategica.

Piano di indirizzo territoriale regionale- lo Statuto del territorio

4. In particolare, lo statuto del territorio del PIT, individua, rappresenta e disciplina:
- a) il patrimonio territoriale regionale;
 - b) le invarianti strutturali di cui all'articolo 5;
 - c) le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice e le aree di cui all'articolo 142 dello stesso Codice;
 - d) le disposizioni concernenti l'adeguamento e conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica al piano paesaggistico, assicurando nel relativo procedimento la partecipazione degli organi ministeriali.

Piano di indirizzo territoriale regionale - la Strategia

5. La parte strategica del PIT indica le linee progettuali per l'assetto territoriale regionale mediante l'individuazione e la definizione:
- a) del ruolo dei diversi sistemi territoriali locali e dei conseguenti obiettivi del governo del territorio;
 - b) di indirizzi e criteri per lo sviluppo di azioni integrate per la tutela e valorizzazione del patrimonio territoriale e del paesaggio;
 - c) di indirizzi e criteri per l'elaborazione di specifici progetti di territorio riferiti a tematiche e ambiti territoriali individuati come strategici dal programma regionale di sviluppo (PRS).

Piano di indirizzo territoriale regionale - la Strategia

7. Ai fini di cui al comma 5, il PIT stabilisce:

- a) gli indirizzi relativi all'individuazione dei tipi di intervento e dei relativi ambiti territoriali che, per i loro effetti intercomunali, sono oggetto di concertazione fra i vari livelli istituzionali, anche in relazione alle forme di perequazione tra comuni;
- b) le direttive e le prescrizioni per il coordinamento delle politiche di settore della Regione, ai fini del governo degli effetti territoriali;
- c) l'individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi sul territorio di competenza regionale e relative prescrizioni;
- d) *indirizzi e prescrizioni per la pianificazione territoriale in materia di infrastrutture, di trasporti e cave;* **(6)**
- e) la disciplina per la realizzazione, la ristrutturazione e la riqualificazione dei porti e degli approdi turistici. In particolare il PIT contiene l'individuazione dei porti e approdi turistici, le previsioni di ampliamento e di riqualificazione di quelli esistenti, nonché direttive e standard per la relativa pianificazione e progettazione;
- f) l'individuazione dei porti di interesse regionale, la disciplina per gli interventi di riqualificazione e ampliamento di quelli esistenti e la disciplina delle loro funzioni;
- g) la disciplina delle funzioni degli aeroporti del sistema aeroportuale toscano;
- h) la disciplina territoriale per le grandi strutture di vendita e per le aggregazioni di medie strutture aventi effetti assimilabili a quelle delle grandi strutture;
- i) le misure di salvaguardia.

Piano di indirizzo territoriale regionale – sommaro

TITOLO 1 – IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO	4
Capo I - Finalità, contenuti, natura e articolazione della disciplina	4
Articolo 1 - Finalità e contenuti del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico.....	4
Articolo 2 - Valenza del Piano e natura della disciplina	5
Articolo 3 - Articolazione della disciplina del Piano.....	5
Articolo 4 – Carattere delle disposizioni.....	6
Articolo 5 – Elaborati del Piano.....	7
TITOLO 2 - STATUTO DEL TERRITORIO TOSCANO	10
Capo I – Definizioni	10
Articolo 6 - Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali.....	10
Capo II - Disciplina delle invarianti strutturali	11
Articolo 7 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici".....	11
Articolo 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio".....	11
Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali".....	12
Articolo 10 - Disposizioni per i centri e i nuclei storici	12
Articolo 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali".....	13
Articolo 12 - Disposizioni relative alle invarianti strutturali	14

Piano di indirizzo territoriale regionale – sommaro

Capo III - Disciplina degli ambiti di paesaggio	14
Articolo 13 - Ambiti di paesaggio e relativa disciplina.....	14
Capo IV - Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti.....	15
Articolo 14 - Oggetto della disciplina dei beni paesaggistici	15
Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti.....	16
Capo V Disciplina del sistema idrografico.....	18
Articolo 16 - Sistema idrografico della Toscana	18
Capo VI - Compatibilità paesaggistica delle attività estrattive.....	19
Articolo 17 - Norme generali.....	19
Capo VII - Disposizioni generali	21
Articolo 18 - Efficacia del Piano rispetto agli atti di governo del territorio vigenti.....	21
Articolo 19 - Efficacia del Piano rispetto agli interventi da realizzarsi sugli immobili e sulle aree sottoposti a tutela paesaggistica.....	21
Articolo 20 - Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio.....	21
Articolo 21 - Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio.....	22
Articolo 22 - Individuazione delle aree di cui all'art.143, comma 4, lettere a) e b) del Codice.....	22
Articolo 23 – Disposizioni transitorie.....	23

Piano di indirizzo territoriale regionale – sommaro

TITOLO 3 – LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO TERRITORIALE	23
Capo I - Disposizioni generali	23
Articolo 24 - La strategia dello sviluppo territoriale.....	23
Articolo 25 - L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana.....	24
Articolo 26 - L'accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca.....	25
Articolo 27 - La mobilità intra e interregionale.....	25
Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana.....	27
Articolo 29 - La pianificazione territoriale in materia di commercio.....	29
Articolo 30 - Pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita.	29
Articolo 31 - Le infrastrutture di interesse unitario regionale. Definizione tematica.....	30
Articolo 32 -Le infrastrutture di interesse unitario regionale	30
Articolo 33 - Valutazione e monitoraggio	31
Capo II - Progetti di paesaggio	31
Articolo 34 – Contenuti.....	31

10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR



Regione Toscana



Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio

[| COSA È](#) | [| A COSA SERVE](#) | [| CHI LO HA REALIZZATO](#) | [| LE SPECIFICHE TECNICHE](#) | [| I MANUALI](#) | [| GLOSSARIO](#) | [| ACCEDI AI SERVIZI](#)

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Piattaforma unica per la gestione dei
procedimenti di formazione degli atti di
governo del territorio



10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR



Regione Toscana



Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio

Accedi ai Servizi

ACCEDI AI SERVIZI PER LA PIANIFICAZIONE, PER LA VAS, PER LA CONFORMAZIONE AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

QUADRO CONOSCITIVO

Il Geoportale e l'accesso alle banche dati e agli indicatori sulle risorse e sul patrimonio territoriale per l'elaborazione dei quadri conoscitivi dei piani, per la VAS e per la VIA

GEOPORTALE

NOTA: gli shapefile importati nel geoportale dovranno essere contenuti in un file .zip e sempre dotati di file .prj. Nel caso utilizzino EPSG 3003 dovranno essere necessariamente convertiti in EPSG 6707. A questo [link](#) il software di conversione.

VALUTAZIONE E CONFORMAZIONE

Il software MINERVA per la valutazione degli effetti nella VAS e per la conformazione al PIT-PPR dei piani di settore regionali, dei piani dei parchi, dei PTC, del PTCM, dei PS e dei PO

Valutazione e conformazione

Banca data normativa del PIT-PPR

FORMAZIONE E DIMENSIONAMENTO PS E PO E LORO VARIANTI

I softwares INPUT (per il dimensionamento dei PS e le previsioni dei PO, ai sensi del regolamento 32/R) e SERAPIDE (per la trasmissione degli atti di governo del territorio alla Regione, ai sensi degli artt. 17 e 19 della L.R. 65/2014) sono stati integrati in un unico applicativo WEB per i piani e loro varianti, dall'avvio del procedimento all'approvazione.

INPUT- SERAPIDE

MONITORAGGIO INTEGRATO

I Rapporti di Monitoraggio redatti dall'Osservatorio Paritetico della Pianificazione sulla base dei dati elaborati dall'Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio

I RAPPORTI DI MONITORAGGIO DELL'OSSERVATORIO PARITETICO DELLA PIANIFICAZIONE

10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

CONSULTAZIONE INTERATTIVA NORME DEL PIT-PPR

CONSULTAZIONE REPORTISTICA DEL PIANO REGIONALE

- PIT-PPR: Norme divise per fonte:
 - Disciplina del PIT
 - Disciplina dei Beni
 - Indirizzi Ambiti
 - Direttive Ambiti
 - Sistemi Costieri
 - Abaco dei Morfotipi
 - Guida_alla_lettura
 - Report Grafici
- PIT-PPR: norme sulle risorse rivolte alla pianificazione comunale:
 - RISORSA ACQUA
 - RISORSA ARIA
 - RISORSA BIODIVERSITA'
 - RISORSA CITTA' ED INSEDIAMENTI
 - RISORSA CLIMA
 - RISORSA DOCUMENTI DELLA CULTURA
 - RISORSA ENERGIA
 - RISORSA FAUNA
 - RISORSA FLORA
 - RISORSA INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'
 - RISORSA PAESAGGIO
 - RISORSA POPOLAZIONE
 - RISORSA PROCESSI SOCIO-ECONOMICI
 - RISORSA RIFIUTI
 - RISORSA SALUTE UMANA
 - RISORSA SUOLO E SOTTOSUOLO
 - RISORSA TERRITORIO RURALE
- PIT-PPR: norme sulle risorse rivolte alla pianificazione di settore regionale:
 - RISORSA ACQUA
 - RISORSA ARIA
 - RISORSA BIODIVERSITA'
 - RISORSA CITTA' ED INSEDIAMENTI
 - RISORSA CLIMA
 - RISORSA DOCUMENTI DELLA CULTURA
 - RISORSA ENERGIA
 - RISORSA FAUNA
 - RISORSA FLORA
 - RISORSA INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'
 - RISORSA PAESAGGIO
 - RISORSA POPOLAZIONE
 - RISORSA PROCESSI SOCIO-ECONOMICI
 - RISORSA RIFIUTI
 - RISORSA SALUTE UMANA
 - RISORSA SUOLO E SOTTOSUOLO
 - RISORSA TERRITORIO RURALE

10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

Titolo 3 – La strategia dello sviluppo regionale CAPO I

Disposizioni generali

Articolo 28 - La presenza industriale in Toscana

8. Nella formulazione degli strumenti di pianificazione territoriale sono osservate le seguenti prescrizioni:

a) la realizzazione degli insediamenti di attività produttive manifatturiere e di attività ad esse correlate deve consentire la piena riutilizzabilità delle aree e la riconversione industriale, perseguire il risparmio delle risorse idriche ed energetiche, l'utilizzazione di energie rinnovabili, con particolare riferimento a quelle originate localmente, la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione ed il riciclaggio dei materiali;

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 65/2014.

PO-LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE : STRUTTURA INSEDIATIVA

PS-UTOE

PS-ASSETTI TERRITORIALI E QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Funzione principale sottesa dalla norma.

Pianificazione Comunale

10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

Natura della norma.

Prescrizione

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della L.R. 65/2014.

la struttura insediativa

Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

ACQUA

CITTA' ED INSEDIAMENTI

PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

RIFIUTI

ENERGIA

Riferimenti per l'attuazione della norma

PS Strategia

-- Obiettivi

-- Direttive

-- Prescrizioni

PO

-- Prescrizioni

-- Obiettivi

PA

-- Contenuto Progettuale

-- Contenuto Convenzionale

(Piano Settore Regionale Politic-Programmazione Regionale)

-- tutela ambientale

---- Richiesto intervento programmatico

-- attività produttive

---- Richiesto intervento programmatico

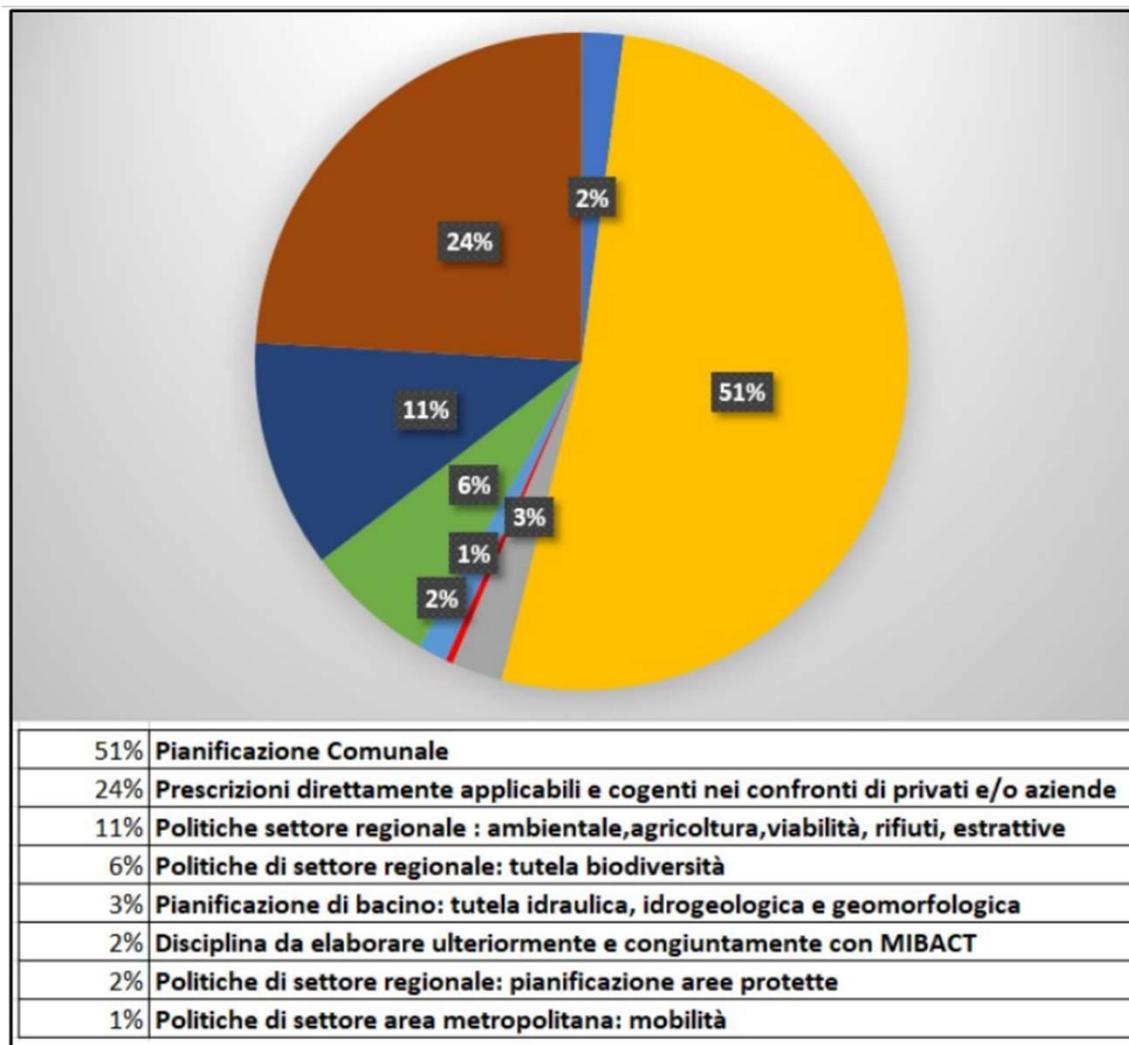
10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

OSSERVATORIO PARITETICO DELLA PIANIFICAZIONE



RAPPORTO DI MONITORAGGIO 2022

10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR



10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale attraverso le politiche di settore regionali

FONTE:

Archivio Delibere di Giunta, Regione Toscana

EVIDENZE:

Il Piano Paesaggistico Regionale deve essere attuato da una pluralità di soggetti, compresi gli stessi settori regionali. E' confortante constatare che **una visuale intersettoriale si delinea anche rispetto alle politiche che coinvolgono il paesaggio.**

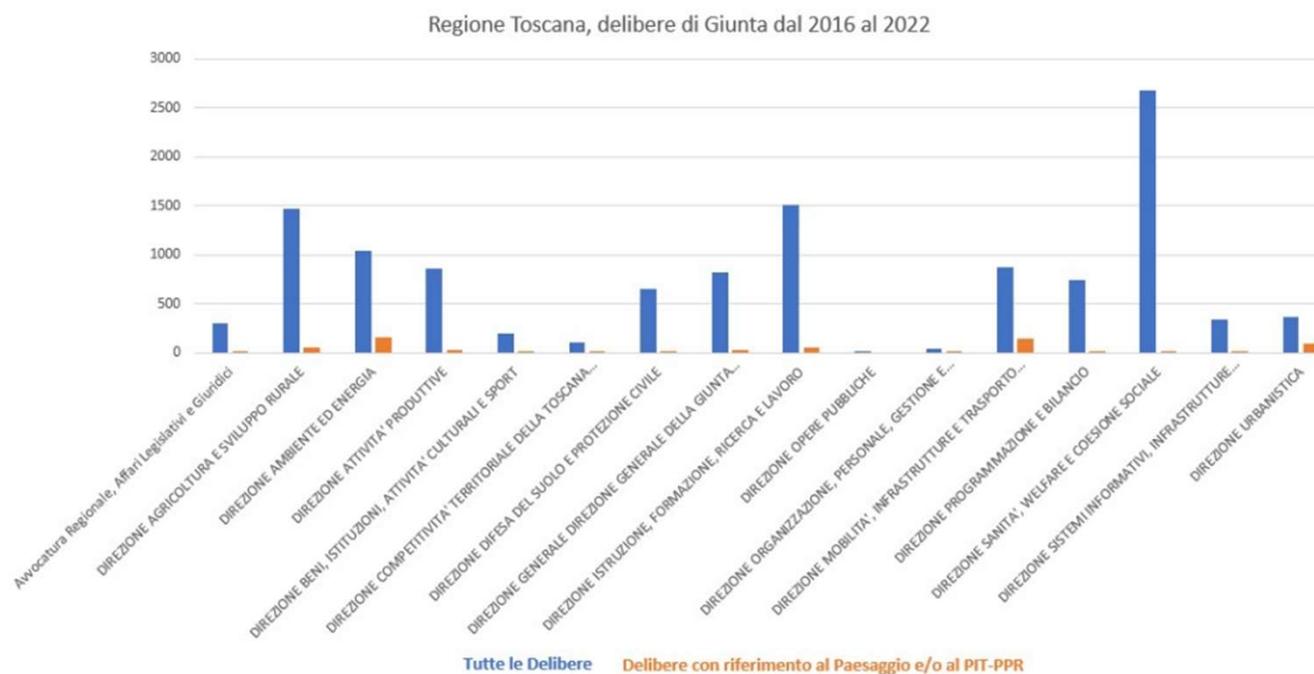


GRAFICO 100

10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

L'analisi dei dati: la conservazione e gestione del patrimonio territoriale

La conservazione e gestione del patrimonio territoriale

Visto in maniera cumulativa, il complessivo sistema di pianificazione toscano (regionale, provinciale e comunale) riesce a compensare trasformazioni e tutele anche nella conservazione del patrimonio territoriale, pur con qualche piccolo scompenso sulla struttura idrogeomorfologica e su quella ecosistemica ma con valori così bassi da potersi considerare in equilibrio. E' sicuramente una comparazione largamente indicativa in quanto riferita, per ogni livello di pianificazione, ad ambiti amministrativi non necessariamente congruenti. La progressiva approvazione dei nuovi piani consentirà una maggiore continuità e contiguità del dato e, quindi una maggiore attendibilità dei risultati numerici. Nell'apposita sezione di questo Rapporto tuttavia si ritrovano le valutazioni in merito scorporate per tipologia di piano. In quella sezione si evidenzia a cosa sia dovuto lo scompenso rilevato sulla struttura idrogeomorfologica e su quella ecosistemica: si tratta dei Piani Strutturali e dei Piani Operativi a causa delle loro previsioni di trasformazione, già rilevate negli altri indicatori MINERVA e in quelli derivati da INPUT, che impattano principalmente su queste due strutture le cui componenti, in termini di risorse, sono: aria, acqua, suolo, ecosistemi della fauna e della flora, biodiversità.

Grafico 28:
Conservazione e gestione del patrimonio territoriale in tutti i piani toscani approvati - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Territorio. RdM 2022



10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

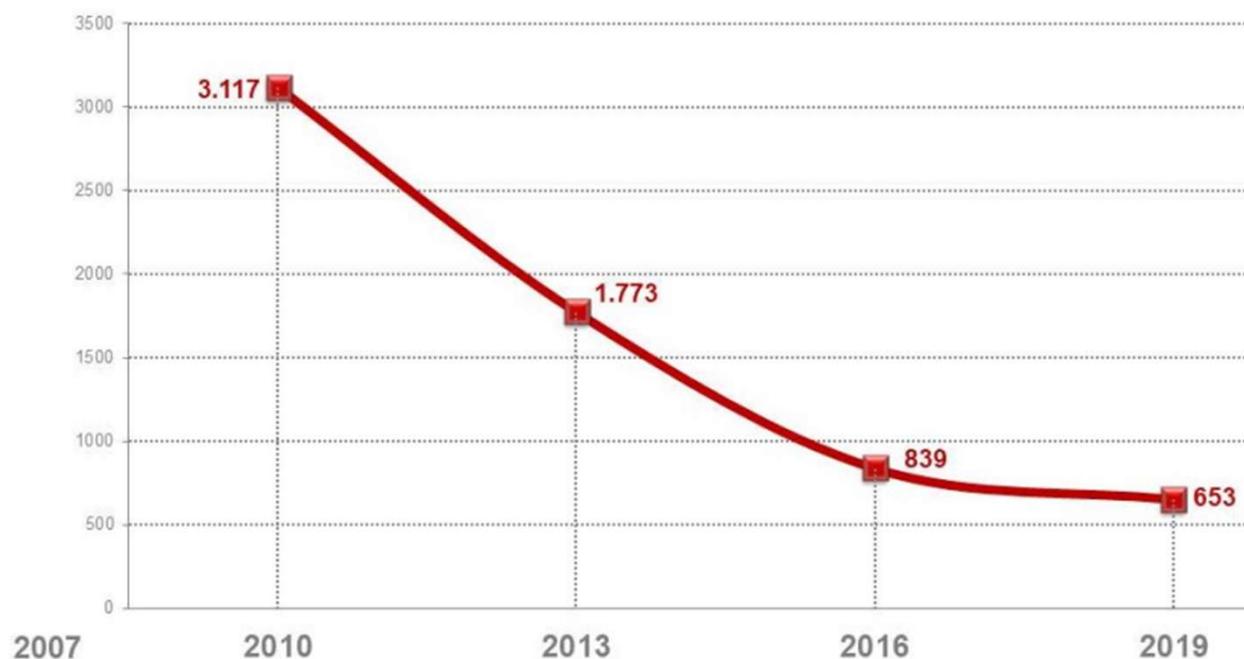
Il consumo di suolo effettivo in termini quantitativi

FORNTE:

Elaborazioni da Uso del Suolo del Sistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio

EVIDENZE:

Se guardiamo ai dati relativi all'artificializzazione del suolo, dati costruiti nell'ambito del Sistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio sulla base delle rilevazioni triennali dell'uso e copertura del suolo in Toscana, notiamo, tra il 2010 e il 2019, una costante decrescita dell'incremento (dati espressi in ettari)



Fonte: Uso/Copertura del Suolo di Regione Toscana (edizione 2021)

GRAFICO 7

10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

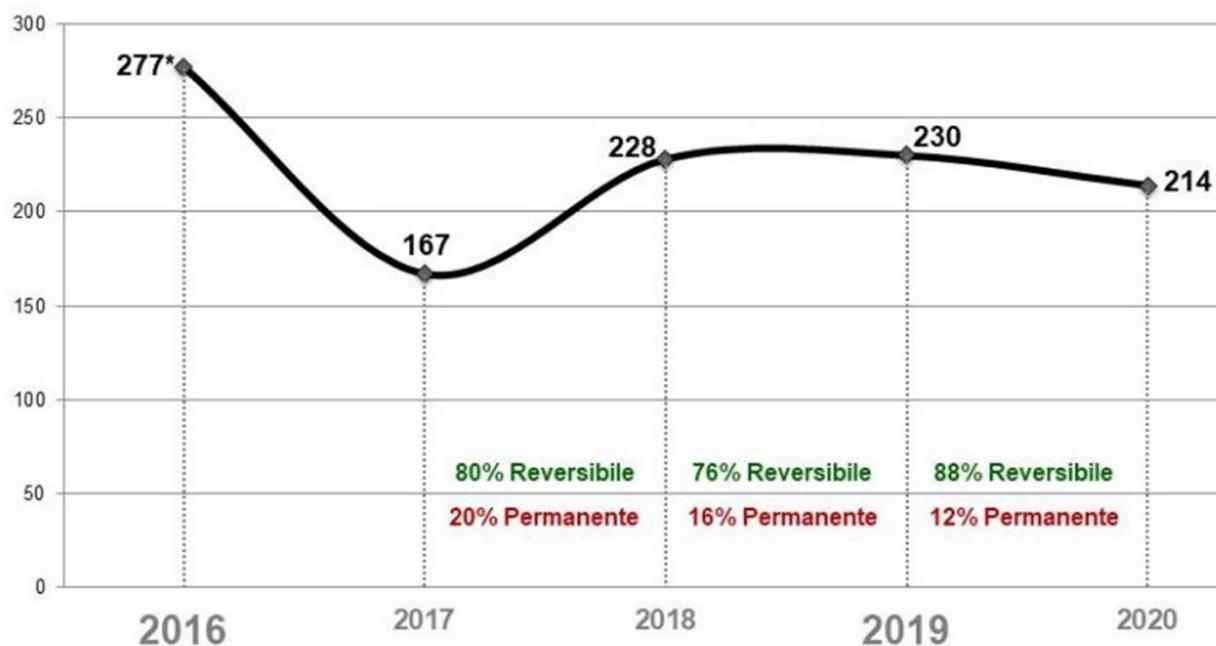
Il consumo di suolo effettivo in termini qualitativi

FONTE:

Elaborazioni da Uso del Suolo del Sistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio e Rapporto ISPRA 2018 e 2019

EVIDENZE:

Ad una attenta analisi di dettaglio degli ettari di suolo impermeabilizzato (da Rapporto ISPRA), solo il **20%** nell'intervallo 2017-2018, il **16%** nel 2018-2019 e il **12%** nel 2019-2020 risultano riferiti a trasformazioni permanenti.



Fonte: Rapporti ISPRA (2019-2021)

SCHEMA 1

10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

L'analisi dei dati: il consumo di suolo giuridico

Il consumo di suolo giuridico

Per quello che riguarda il dato giuridico, nel Rapporto di Monitoraggio 2019 si operava un confronto tra i dimensionamenti da nuova edificazione dei Piani Strutturali redatti con TU costruito ai sensi dell'art.4 della nuova LUR e quelli dei corrispondenti Piani Strutturali redatti ai sensi della precedente L.R. 1/2005, così si esprimeva quel R.d.M.: *"Dai dati inseriti in INPUT, relativi ai 36 Comuni che hanno approvato il P.S. (18 Comuni) o il P.S.I (18 Comuni per un totale di 3 piani), ai sensi dell'art. 4 della l.r. 65/14, è stato eseguito un confronto, laddove possibile, con quanto previsto dai PS antecedenti relativamente alle previsioni di Nuova Edificazione. Il calo significativo del dimensionamento previsto ai sensi della L.R.65/2014 è evidente"* (cfr.: Osservatorio Paritetico della Pianificazione, *Rapporto di Monitoraggio 2019*, p. 32).

L'evidenza è relativa ai seguenti tre grafici, il primo e il secondo dedicati ai PS e il terzo ai PO [Grafici 1, 2 e 3].

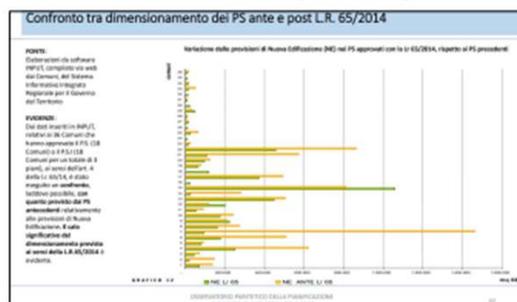


Grafico 1: Confronto tra dimensionamento dei PS ante e post L.R.65/2014. Fonte Elaborazioni da software INPUT, compilato via web dai Comuni - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio, RdM 2019

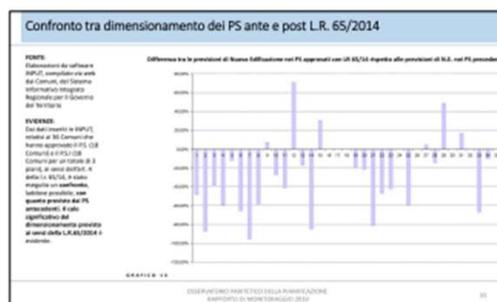


Grafico 2: Confronto tra dimensionamento dei PS ante e post L.R.65/2014. Fonte Elaborazioni da software INPUT, compilato via web dai Comuni - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2019



Grafico 3: Confronto tra dimensionamento dei PO ante e post L.R.65/2014. Fonte Elaborazioni da software INPUT, compilato via web dai Comuni - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2019

A parte i Rapporti di Monitoraggio 2017 e 2018, nei quali erano presenti rispettivamente solo 6 e 8 piani strutturali redatti ai sensi della L.R.65/2014, e quindi con una bassa rappresentatività statistica, il primo RdM con cospicua presenza di dati è quello del 2019 con 36 piani, tra PS e PSI. Si legge in quel Rapporto: *"I nuovi Piani Strutturali ed Operativi redatti ai sensi della L.R.65/2014 in regime ordinario sono dotati di dimensionamenti significativamente ridotti rispetto alla pianificazione redatta ai sensi della legislazione previgente. Ulteriormente confortante è il rapporto tra il riuso e il totale del dimensionamento che raggiunge circa il 40%"*.

10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

L'analisi dei dati: il consumo di suolo giuridico

Il dato più evidente che emergeva quindi, sia nel 2019 che nel 2020, era rappresentato dal calo complessivo delle previsioni rispetto alla stagione precedente, dal concentrarsi del dimensionamento all'interno del TU rispetto alle previsioni esterne, dove, conformemente alla LUR, brillava l'assenza di destinazioni residenziali, e dal recupero che rappresentava il 38-39% del dimensionamento complessivo [Grafici 4 e 5].



Grafico 4: Consumo di suolo giuridico nei PS. Fonte Elaborazioni da software INPUT, compilato via web dai Comuni - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2019



Grafico 5: Consumo di suolo giuridico nei PS. Fonte Elaborazioni da software INPUT, compilato via web dai Comuni - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2020



Grafico 6: Consumo di suolo giuridico nei PS. Fonte Elaborazioni da software INPUT, compilato via web dai Comuni - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2022

Sul 2020 [Grafico 5] e sul 2021 potevano destare un po' di preoccupazione le previsioni dei PS esterne al TU che raggiungevano, rispettivamente, il 18 e il 19% di quelle complessive. Tuttavia i dati di monitoraggio necessitano di un congruo numero di piani e di anni di rilevazione per poter evidenziare il trend evolutivo dei fenomeni: solo ora si dispone della compresenza delle due condizioni. Il Rapporto 2022 può contare infatti su una copertura del dato del 95% rispetto al totale dei piani approvati [Grafici 6 e 7] e su una rilevazione costante su diverse annualità. Nonostante il dato 2022 presenti una leggera contrazione del fenomeno (17,55%), è con il dato al 2023 [Grafico 8], rilevato grazie all'inserimento da parte dei Comuni nel software INPUT dei piani adottati, che abbiamo una evidenza della costante crescita nei PS delle previsioni esterne al TU che, sia pur provvisoriamente, porta l'indicatore a superare il 20% (21,16%), con una prevalenza delle funzioni industriali-artigianali. E' ora quindi che si è in grado di rilevare la problematica con il supporto di numeri certi. Questo dato rappresenta la media di tutti i piani: le situazioni sono abbastanza diverse fra i vari Comuni [Grafico 7]. Tuttavia sulla base di questi numeri si deve concludere che, se il trend proseguisse nei prossimi anni, il perseguimento dell'obiettivo del contenimento del consumo di suolo giuridico, una tra le principali finalità della L.R.65/2014, rischierebbe di essere inficiato.

10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

L'analisi dei dati: il consumo di suolo giuridico

Altre conferme della necessità di un intervento correttivo giungono sia dalle previsioni all'esterno del TU dei Piani Operativi, anch'esse in costante salita [Grafico 9] sia pur con quantità più ridotte (14,39% al 2022), che dal costante calo della quantità da recupero che, tra il 2019 e il 2022, scende dal 39 al 35% [Grafico 10], manifestando una complementarità con il dato in aumento delle nuove edificazioni previste nel territorio esterno al TU.

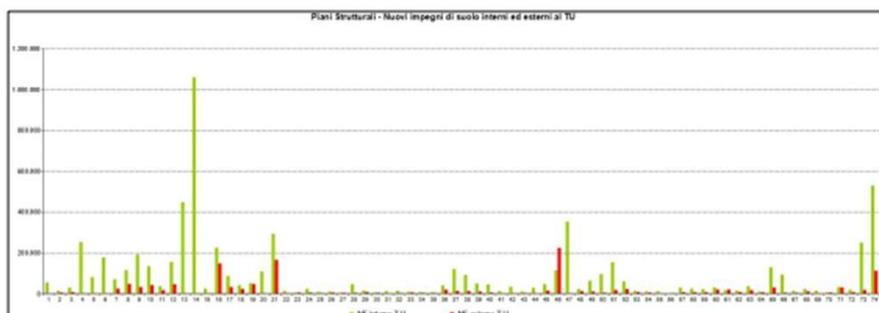


Grafico 7: Nuovi impegni di suolo interni ed esterni al TU nei PS. Fonte Elaborazioni da software INPUT, compilato via web dai Comuni - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2022

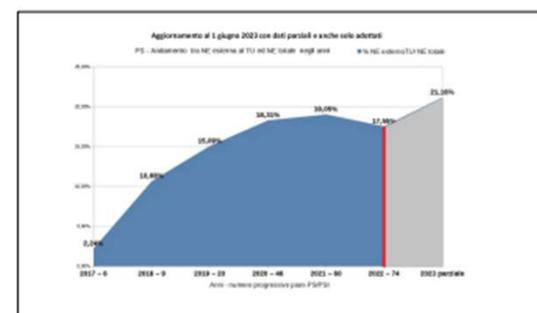


Grafico 8: Nuovi impegni di suolo esterni al TU nei PS. Fonte Elaborazioni da software INPUT, compilato via web dai Comuni - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2022

Come dati di affiancamento si ritiene inoltre significativo che, dal punto di vista della Valutazione Ambientale Strategica, i dati del software MINERVA registrino una leggera contrazione del coefficiente di sostenibilità complessiva dei PS, dallo 0,05 del 2020 [Grafico 11] allo 0,03 del 2022 [Grafico 12], e dalla corrispondente costanza della pressione sul suolo [Grafici 13 e 14] sia pur, in questo caso, originata da una serie di pressioni di natura ambientale ma comprensive, anche, della dimensione del consumo di suolo.

10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

L'analisi dei dati: il consumo di suolo giuridico

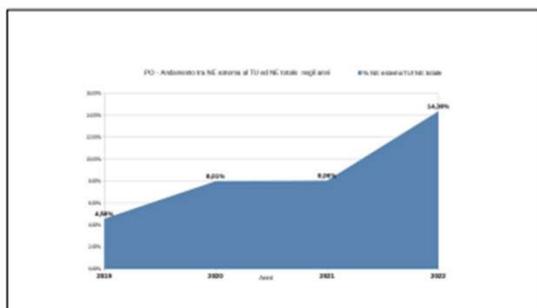


Gráfico 9: Nuovi impegni di suolo esterni al TU nei PO. Fonte Elaborazioni da software INPUT, compilato via web dai Comuni - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2022

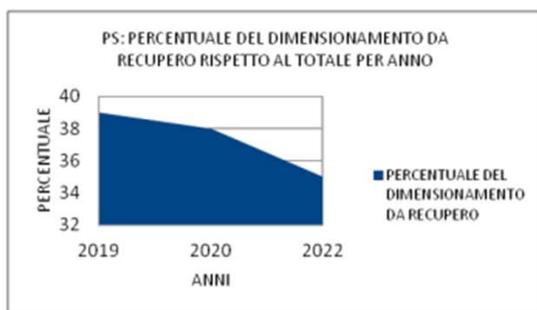


Gráfico 10: Percentuale del dimensionamento da recupero rispetto al totale in PS. Fonte Elaborazioni da software INPUT, compilato via web dai Comuni - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2022



Gráfico 11: Coefficienti di valutazione complessiva degli effetti nei PS. Fonte Elaborazioni da software MINERVA - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2020



Gráfico 12: Coefficienti di valutazione complessiva degli effetti nei PS. Fonte Elaborazioni da software MINERVA - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2022



Gráfico 13: Pressioni ambientali, mitigazioni e compensazioni nei PS. Fonte Elaborazioni da software MINERVA - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2020



Gráfico 14: Pressioni ambientali, mitigazioni e compensazioni nei PS. Fonte Elaborazioni da software MINERVA - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2022

10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

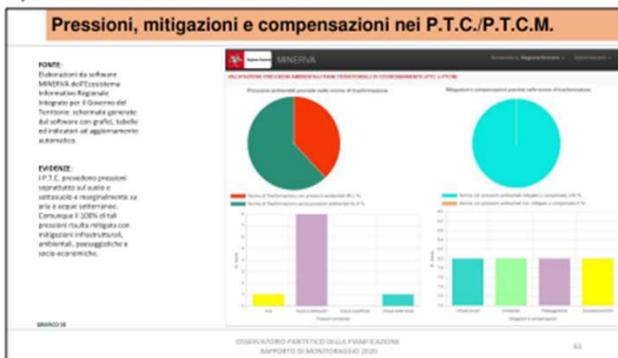
L'analisi dei dati: la sostenibilità nei P.T.C. tra 2020 e 2022

La sostenibilità nei P.T.C.

I piani territoriali di coordinamento provinciali continuano a dimostrarsi piani vocati alla tutela del territorio e a contenute trasformazioni su opere ed infrastrutture di interesse provinciale: nel campo di esistenza -2/+2, a fronte di coefficienti di trasformazione di -0,18 sul suolo e di -0,1 sul paesaggio, tutti i coefficienti di sostenibilità (che calcolano la compensazione tra tutele e trasformazioni associate alle risorse) sono maggiori di zero. Peraltro l'indice di sostenibilità complessivo, oltre ad essere positivo, è in aumento: si è passati dallo 0,27 del RdM 2020 allo 0,29 di questo Rapporto. Infatti, nonostante le pressioni sul suolo dovute alle previsioni cui si accennava siano in crescita, il 100% delle trasformazioni prevedono misure di mitigazione e compensazione equamente ripartite tra *ambientali, infrastrutturali, paesaggistiche e socio-economiche*.



Grafici 16 e 17 : coefficienti di sostenibilità (alto) e pressioni, mitigazioni e compensazioni (basso) nei P.T.C. - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2020



Grafici 18 e 19 : coefficienti di sostenibilità (alto) e pressioni, mitigazioni e compensazioni (basso) nei P.T.C. - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2022



10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

L'analisi dei dati: la sostenibilità nei Piani Strutturali tra 2020 e 2022

La sostenibilità nei Piani Strutturali

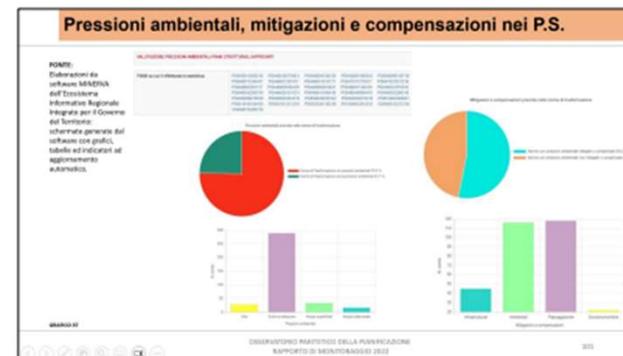
Come si è precedentemente accennato, il coefficiente di sostenibilità complessivo dei PS è in leggera flessione (0,05 nel 2020 e 0,03 nel 2022), continuando comunque ad essere superiore a zero. I coefficienti di tutela, di trasformazione e di sostenibilità sul suolo sono sostanzialmente invariati. Se osserviamo gli indicatori di pressione sul suolo notiamo che, se pure le norme di trasformazione, generatrici di potenziale pressione ambientale, sono percentualmente aumentate, sono, però, corrispondentemente aumentate le mitigazioni e compensazioni (soprattutto ambientali e paesaggistiche), producendo quindi indicatori medi sostanzialmente invariati nei reciproci rapporti, nonostante una maggiore pressione ambientale sul suolo, anche in termini di consumo di suolo giuridico all'esterno del TU, come indicato dai dati di monitoraggio urbanistico generati dal software INPUT (cfr. capitolo precedente di questa analisi dei dati).



Grafici 20 e 21 : coefficienti di sostenibilità (alto) e pressioni, mitigazioni e compensazioni (basso) nei P.S. - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2020



Grafici 22 e 23 : coefficienti di sostenibilità (alto) e pressioni, mitigazioni e compensazioni (basso) nei P.S. - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2022



10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

L'analisi dei dati: la sostenibilità nei Piani Operativi tra 2020 e 2022

La sostenibilità nei Piani Operativi

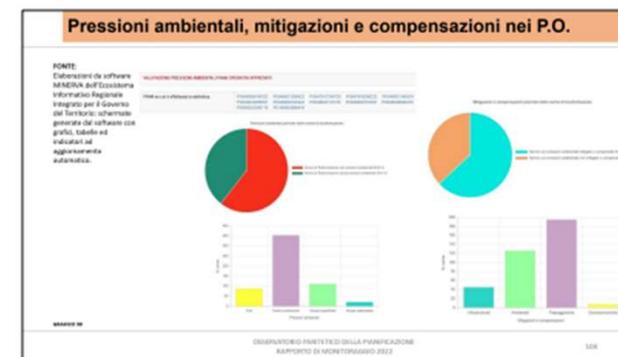
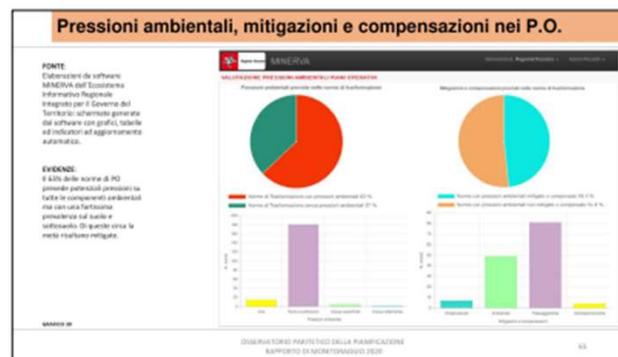
Per i Piani Operativi la diminuzione del coefficiente di sostenibilità complessiva coincide con una corrispondente diminuzione anche dei coefficienti su aria, acqua, suolo, biodiversità, flora, fauna e paesaggio, frutto dell'aumento di norme di trasformazione con potenziale pressione su queste risorse e dell'aumento di previsioni esterne al TU (dati software INPUT). Tuttavia le mitigazioni e compensazioni, come per i PS, sono contemporaneamente aumentate, portando l'indicatore complessivo ad essere comunque positivo.



Grafici 24 e 25 : coefficienti di sostenibilità (alto) e pressioni, mitigazioni e compensazioni (basso) nei P.O. - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2020



Grafici 26 e 27 : coefficienti di sostenibilità (alto) e pressioni, mitigazioni e compensazioni (basso) nei P.O. - Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. RdM 2022



10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

L'analisi dei dati: la conformazione al Piano Paesaggistico Regionale per PTC, PS e PO

Tra 2020 e 2022, a parte l'ovvio aumento delle norme conformate in termini assoluti, nelle medie e nei reciproci rapporti non vi sono variazioni di rilievo nella declinazione delle varie discipline del PIT-PPR all'interno dei PTC e dei PS. Solo i PO presentano al 2022 un aumento percentuale delle conformazioni alla III e alla II invariante. Per il resto tutti i livelli di pianificazione declinano tutte le discipline del Piano Paesaggistico pur con una netta prevalenza della disciplina d'ambito (in verde nei grafici a torta). L'analisi di dettaglio, al 2022, dei contenuti di PS e di PO con i quali i Comuni si sono conformati è più oltre in questo RdM.



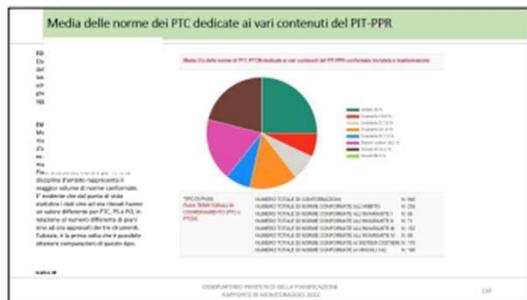
Grafici 29 e 30: La conformazione al PIT-PPR dei PTC. Fonte Elaborazioni da software MINERVA. Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. In alto RdM 2020, in basso RdM 2022.



Grafici 31 e 32: La conformazione al PIT-PPR dei PS. Fonte Elaborazioni da software MINERVA. Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. In alto RdM 2020, in basso RdM 2022.



Grafici 33 e 34: La conformazione al PIT-PPR dei PO. Fonte Elaborazioni da software MINERVA. Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. In alto RdM 2020, in basso RdM 2022.



10 anni di attuazione della LUR e del PIT-PPR

Effetti delle prescrizioni del PIT-PPR su determinate attività economiche

FONTE:

Elaborazioni IRPET

EVIDENZE:

Si tratta del monitoraggio indotto dai commi 1 bis e 1 ter dell'art.15 della L.R.65/2014. Per l'analisi di dettaglio si rimanda all'Allegato redatto da IRPET. La conclusione è che **non ci sono evidenze di una relazione diretta o causale tra la Disciplina del PIT-PPR e le attività economiche indagate.**

Il dato che emerge dall'Allegato IRPET è che **non vi sono evidenze di una relazione causale e diretta tra situazione economico-produttiva ed occupazionale delle aziende nei settori estrattivo, agricolo, turistico-balneare e la Disciplina del PIT-PPR.** Da un lato, infatti, l'azione del PIT-PPR è mediata dalla conformazione della pianificazione sotto-ordinata, processo in corso ma non ancora completato. Dall'altro le tendenze rilevate risentono della congiuntura prima sfavorevole, specie per alcuni settori, legata al quadro internazionale (emergenza sanitaria e crisi geo-politica) poi, nel periodo più recente, rendono conto delle performance positive che hanno segnato il sistema produttivo toscano.

Grazie per l'attenzione

Arch. Daniele Mazzotta

Regione Toscana